



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XV Legislatura - Anno 2014

Disegni di legge e relazioni **N. 4**

I COMMISSIONE LEGISLATIVA

(affari generali, ordinamento enti locali, servizio antincendi, previdenza, assicurazioni sociali, sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative)

R E L A Z I O N E

al

disegno di legge

MODIFICAZIONI DELLA LEGGE REGIONALE 21 SETTEMBRE 2012, N. 6
IN MATERIA DI TRATTAMENTO ECONOMICO E PREVIDENZIALE DEI MEMBRI
DEL CONSIGLIO DELLA REGIONE AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL

presentato dal Consigliere regionale Borga

Relatore:
Walter Kaswalder
Presidente della Commissione

Trento, 6 giugno 2014

Relazione

La I Commissione legislativa ha esaminato, nella seduta del 6 giugno 2014, il disegno di legge n. 4: “Modificazioni della legge regionale 21 settembre 2012, n. 6 in materia di trattamento economico e previdenziale dei membri del Consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol” (presentato dal Consigliere regionale Borga).

Il giorno 22 maggio 2014, sulla tematica, si è svolta un’audizione con i rappresentanti del mondo lavorativo e di quello sindacale.

Il consigliere Borga, nell’illustrare il provvedimento, spiega che la finalità del disegno di legge non intende essere provocatoria, ma di sollevare un dibattito sul ruolo dei consiglieri regionali e provinciali e sull’opportunità che detto ruolo vada svolto a tempo pieno oppure con le modalità previste per i consiglieri comunali.

Il consigliere riferisce di ritenere equa la disciplina attuale e corrispondente alle prerogative del ruolo di consigliere regionale, ma che sia necessario, per definire l’attività dei consiglieri, considerare l’opinione sull’argomento di quanti hanno una funzione di rilievo nella società regionale.

In sede di discussione generale, il consigliere Urzì annuncia il suo voto contrario al passaggio alla discussione articolata del provvedimento poiché, a suo avviso, il Consiglio regionale, come i due Consigli provinciali, ha una sua perfetta funzione sociale, politica ed istituzionale di rappresentanza e di interessi diffusi, sia in Regione che nelle due Province, che devono essere salvaguardati nella loro autorevolezza e indipendenza.

Il consigliere ritiene che il sistema proposto dal consigliere Borga possa portare, all’interno del Consiglio regionale, uno scenario di squilibrio fra le forze di maggioranza e quelle di minoranza, rompendo le regole della democrazia.

Il consigliere Urzì ricorda che il contenuto del disegno di legge n. 4 è già stato discusso in passato, senza risultato, sia in Consiglio regionale sia nei Consigli provinciali.

Il consigliere reputa che sia dovere dei consiglieri regionali rispondere in maniera razionale alle istanze di carattere emotivo manifestate dalla pubblica opinione negli ultimi tempi per non arrivare ad un’evoluzione del sistema rappresentativo verso forme disordinate di rappresentanza che, pur comportando un risparmio enorme per le casse dell’ente pubblico, rappresenterebbero la mortificazione della democrazia.

A parere del consigliere, modificare la compensazione dei consiglieri regionali in modo da arrivare alla corresponsione di un mero gettone di presenza, comporta una drastica riduzione delle attività preparatorie e di controllo proprie di ogni consigliere.

Il consigliere ritiene pertanto che il mandato di consigliere regionale e provinciale debba essere svolto a tempo pieno.

Il consigliere Civico si rammarica del fatto che il disegno di legge del consigliere Borga non sia riuscito ad ottenere un segnale esterno favorevole al lavoro svolto dai consiglieri regionali, soprattutto in un momento come quello attuale che vede una continua e pressante attività di delegittimazione della politica e dei suoi rappresentanti.

Il consigliere Civico sostiene che spetti ai consiglieri regionali decidere le condizioni per svolgere le loro funzioni e si dichiara contrario alla possibilità di svolgere la mansione di consigliere a “tempo parziale” poiché questo comporta una forte riduzione della funzione di controllo, facendo venir meno il principio di trasparenza sugli atti della Giunta regionale.

I consiglieri Heiss e Simoni annunciano il loro voto contrario, concordando che devono essere gli stessi consiglieri ad adoperarsi, perché la concezione negativa della politica dell'opinione pubblica possa venire corretta con azioni politiche che riportino fiducia in questa professione, che richiede sempre più specializzazione e professionalità.

Il consigliere Borga risponde ai colleghi, ricordando che la sua proposta garantisce la parità teorica di accesso per tutte le fasce sociali all'interno del Consiglio regionale.

Il passaggio alla discussione articolata del disegno di legge n. 4, posto in votazione, viene respinto con 1 voto favorevole (consigliere Borga) e 12 contrari (consiglieri Kaswalder, Amhof, Civico, Heiss, Lozzer, Schiefer, Simoni, Stocker S., Tschurtschenthaler, Renzler, Urzi e Zeni).

Si rimette pertanto il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XV. Legislaturperiode - Jahr 2014

Gesetzentwürfe und Berichte **Nr. 4**

1. GESETZGEBUNGSKOMMISSION

(Allgemeine Angelegenheiten, Ordnung der Lokalkörperschaften, Feuerwehrdienst, Sozialvorsorge, Sozialversicherung, Entfaltung des Genossenschaftswesens und Aufsicht über die Genossenschaften)

B E R I C H T

zum

Gesetzentwurf

ABÄNDERUNG DES REGIONALGESETZES NR. 6 VOM 21. SEPTEMBER 2012 AUF DEM SACHGEBIET
DER WIRTSCHAFTLICHEN BEHANDLUNG UND VORSORGEREGELUNG FÜR DIE MITGLIEDER DES
REGIONALRATES DER AUTONOMEN REGION TRENTINO-SÜDTIROL

- eingebracht vom Regionalratsabgeordneten Borgia

Referent:
Walter Kaswalder
Kommissionsvorsitzender

Trient, 6. Juni 2014

B E R I C H T

Die 1. Gesetzgebungskommission hat den Gesetzentwurf Nr. 4: „Abänderung des Regionalgesetzes Nr. 6 vom 21. September 2012 auf dem Sachgebiet der wirtschaftlichen Behandlung und Vorsorgeregelung für die Mitglieder des Regionalrates der autonomen Region Trentino-Südtirol“ (eingebracht vom Regionalratsabgeordneten Borga) in der Sitzung vom 6. Juni 2014 beraten.

Am 22. Mai 2014 hat zu diesem Thema eine Anhörung mit den Vertretern aus der Arbeitswelt und den Gewerkschaften stattgefunden.

Abg. Borga erläuterte den Gesetzentwurf und erklärte, dass damit keine provokatorischen Absichten verfolgt werden, sondern eine Debatte über die Rolle der Regionalrats- bzw. Landtagsabgeordneten eröffnet werden soll, wobei zu erwägen ist, ob diese Funktion in Vollzeit oder nach den für die Gemeinderatsmitglieder vorgesehenen Modalitäten ausgeübt werden soll.

Der Abgeordnete erklärte, dass er die derzeit geltende Regelung für angemessen und den Funktionen eines Regionalratsabgeordneten entsprechend erachte, es aber notwendig sei, zur Festlegung der Tätigkeit eines Abgeordneten auch die Meinung derjenigen anzuhören, die auf regionaler Ebene eine wichtige Rolle in der Gesellschaft einnehmen.

Im Rahmen der Generaldebatte kündigte Abg. Urzì seine Gegenstimme zum Übergang zur Sachdebatte zu diesem Gesetzentwurf an, da der Regionalrat - so wie auch die beiden Landtage - seiner Ansicht nach eine perfekte soziale, politische und institutionelle Vertretungsfunktion hat und sowohl in der Region als auch in den Provinzen weitgehende Interessen vertritt, die es in ihrer Bedeutung und Unabhängigkeit zu verteidigen gilt.

Der Abgeordnete vertrat die Ansicht, dass das von Abg. Borga vorgeschlagene System innerhalb des Regionalrates zu einem Ungleichgewicht zwischen Mehrheit und Minderheit führen und somit die Regeln der Demokratie gefährden könnte.

Abg. Urzì wies darauf hin, dass der Inhalt des Gesetzentwurfs Nr. 4 bereits in der Vergangenheit, bislang ohne Ergebnis, sowohl im Regionalrat als auch in den beiden Landtagen behandelt worden ist.

Der Abgeordnete erachtete es für notwendig, dass die Regionalratsabgeordneten der emotionalen Haltung der Öffentlichkeit, die in letzter Zeit immer deutlicher wurde, in rationeller Weise entgegentreten, damit das Vertretungssystem nicht in unordentliche Vertretungsformen abrutscht, die zwar eine enorme Ersparnis für die öffentliche Verwaltung darstellen, aber die Demokratie nur untergraben würden.

Wenn man die Vergütung der Regionalratsabgeordneten dahingehend ändert, dass diese nur ein Sitzungsgeld erhalten, würde dies nach Ansicht des Abgeordneten dazu führen, dass sich ihre Vorbereitung und Kontrollfunktion drastisch reduzieren.

Der Abgeordnete vertrat demnach die Ansicht, dass das Mandat des Regionalrats- bzw. Landtagsabgeordneten in Vollzeit ausgeübt werden solle.

Abg. Civico bedauerte die Tatsache, dass es dem Gesetzentwurf des Abg. Borga nicht gelungen sei, von außen her ein positives Signal für die von den Regionalratsabgeordneten geleistete Arbeit zu erhalten, hauptsächlich in Zeiten wie diesen, in denen es eine kontinuierliche und nachdrückliche Entlegitimierung der Politik und ihrer Vertreter gibt.

Abg. Civico vertrat die Ansicht, dass es den Regionalratsabgeordneten zusteht, die Bedingungen für die Ausübung ihrer Funktionen festzulegen und sprach sich gegen die Möglichkeit aus, die Funktion eines Regionalratsabgeordneten „in Teilzeit“ auszuüben, denn das würde ihre Kontrollfunktion beachtlich einschränken und das Prinzip der Transparenz über die Akte des Regionalausschusses verletzen.

Die Abgeordneten Heiss und Simoni kündigten ihre Gegenstimme an und waren sich darüber einig, dass die Abgeordneten sich selbst dafür einsetzen müssen, damit die negative Auffassung der öffentlichen Meinung der Politik gegenüber durch politische Handlungen, die das Vertrauen in diesen Beruf, der immer mehr Fachkenntnis und Professionalität voraussetzt, überwunden werde.

Abg. Borga replizierte den Kollegen und wies darauf hin, dass sein Vorschlag theoretisch allen sozialen Schichten den Zugang zum Amt eines Regionalratsabgeordneten gewährleistet.

Der Übergang zur Sachdebatte zum Gesetzentwurf Nr. 3 wurde sodann zur Abstimmung gestellt und bei einer Jastimme (Abg. Borga) und 12 Gegenstimmen (Abg. Kaswalder, Amhof, Civico, Heiss, Lozzer, Schiefer, Simoni, Stocker S., Tschurtschenthaler, Renzler, Urzi und Zeni) abgelehnt.

Der Gesetzentwurf wird nun zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.